



**SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA**

**UFFICIO STAMPA SEGRETERIA GENERALE**

**Dott.ssa Elena Ricci**

Via Cavour, 256 – 00184 Roma

Tel 06 4620051 – FAX 06 47823150 – CELL: 380 5988659

**[www.sap-nazionale.org](http://www.sap-nazionale.org) – [ufficiostampa@sap-nazionale.org](mailto:ufficiostampa@sap-nazionale.org)**

## COMUNICATO STAMPA

### **Stupro di Rimini, Gianni Tonelli (Sap): «Le norme ci sono ma vanno applicate. Serve certezza della pena»**

«Un plauso ai colleghi di Rimini, Pesaro e SCO che hanno, in poco tempo, individuato ed arrestato il branco di delinquenti resosi protagonista di un gesto aberrante che per sempre segnerà le povere vittime». È questo il primo commento di Gianni Tonelli, Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap), in merito all'arresto dei quattro ragazzi che hanno ripetutamente violentato una turista polacca e un transessuale peruviano a Rimini.

«La Polizia di Stato, quando dotata di uomini e mezzi – come in questo caso – è in grado di svolgere un'attività investigativa egregia. Lo abbiamo sempre sottolineato – continua Tonelli – soprattutto in una città come Rimini, in cui la popolazione aumenta a dismisura nel periodo estivo, ma i rinforzi restano scarni e non permettono una efficace azione di prevenzione. Sulla scorta di quanto accaduto, Il Governo dovrebbe rendersi conto che sul territorio bisogna destinare più uomini e mezzi, perché quando i rinforzi ci sono, la sicurezza è impeccabile. Servono uomini non in via straordinaria a fatti avvenuti, ma in maniera costante. Lo ricordiamo, da Caltagirone a Ventimiglia, la situazione della pianta organica è gravissima».

Per quanto riguarda l'arresto invece, dei tre minorenni e dell'unico maggiorenne, tutti stranieri, Tonelli replica: «Le norme in Italia esistono e queste prevedono che siano comminate pene esemplari per ogni tipo di reato, il problema è che non trovano applicabilità – e prosegue – serve certezza della pena. Per questi delinquenti serve una pena certa, quella che non è stata mai comminata fino ad oggi e che spinge chiunque a non rispettare le regole e a commettere reati. Ultimo esempio, il vigile urbano aggredito in Sicilia e ora in coma perché cercava di far rispettare il codice della strada – e ancora – tutto quanto accaduto è anche da attribuire all'inafausta politica in tema di immigrazione che permette a queste persone di agire in maniera indisturbata e senza alcun controllo. Potremmo dire che questa gente viene in Italia perché trova campo libero per delinquere. Non a caso, tra gli arrestati, molti erano già noti alle Forze dell'Ordine».

Roma, 04 settembre 2017

Con preghiera di pubblicazione e diffusione